

Per una messa a punto delle condizioni igienico-sanitarie del nostro paese, Franco La Barbera, che già dal numero scorso ha ripreso la sua collaborazione nella nostra redazione, ha intervistato l'assessore alla Igiene e Sanità, prof. Antonino Gurrera.

Com'è noto Nino Gurrera è Assessore nella giunta comunale uscita eletta con le elezioni del 15 giugno 1975. Nel settore affidatogli

ha impresso una presenza sempre attiva anche se il più delle volte — per ragioni indipendenti dalla sua volontà o per deficienza di mezzi — non è riuscito a fare quel che egli avrebbe voluto.

Ecco le domande rivoltegli dal nostro collaboratore e le relative risposte.

# I PROBLEMI IGIENICO-SANITARI DI SAMBUCA

Intervista con l'Assessore Comunale all'Igiene e Sanità, ins. Nino Gurrera

D.: Quali sono le condizioni igienico-sanitarie del paese?

R.: Sono quelle atte a garantire l'igiene, la sicurezza pubblica per la convivenza civile attraverso il funzionamento adeguato della Nettezza Urbana, dei depuratori nonché la vigilanza del personale tecnico sanitario preposto.

D.: E' soddisfacente il sistema di raccolta dei rifiuti solidi del centro abitato?

R.: Parzialmente. Siamo in procinto di organizzare più efficientemente la squadra della nettezza urbana con l'imminente arrivo di due motofurgoni Ape da immettere in servizio nei vicoli, cortili, ecc. In atto i netturbini ed i mezzi adibiti al servizio sono rispettivamente dieci e due.

D.: Come è organizzata la raccolta dei rifiuti solidi nella zona di Adragna, nel periodo estivo? E' soddisfacente?

R.: Pur non essendo istituito il servizio per Adragna, l'Amministrazione si è preoccupata di avviare mediante centri di raccolta, in diversi giorni della settimana. Il servizio è da considerarsi soddisfacente.

D.: L'Amministrazione Comunale ha in programma di affrontare il sistema di

smaltimento dei rifiuti solidi, creando eventualmente un consorzio con i paesi vicini?

R.: Sì. L'obiettivo è un inceneritore in consorzio con i comuni vicini: Sambuca, S. Margherita, Montevago, Menfi, con ubicazione a Misilbesi;

D.: Quale recapito hanno attualmente i

Servizio di  
FRANCO LA BARBERA

liquami della zona di espansione e quelli del centro abitato? Vi sono zone della periferia urbana non allacciate?

R.: Ai depuratori esistenti nel vecchio e nuovo centro abitato. No.

D.: L'impianto di depurazione quando entrerà in funzione?

R.: E' già in funzione; fra non molto lo sarà definitivamente ed in modo completo.

D.: Sono stati valutati e risolti i problemi connessi con la gestione di tale impianto?

R.: Non esistono problemi per la gestione di essi. Sono gestiti dal Comune direttamente.

D.: Tale impianto come si pone rispetto alla legge 319 ed alle norme emanate dal Comitato Intemineriale (G.U. n. 48 del 21-2-77)?

R.: Riesce a garantire e soddisfare le esigenze del Comune così come vuole la legge.

D.: Sarà costruito un nuovo Macello comunale o sarà creato un macello consorziale?

R.: Si lavora, compatibilmente con la crisi economica che attraversa il paese, per la realizzazione di un macello consorziale da servire gli stessi comuni vicini: Sambuca, S. Margherita, Montevago e Menfi, con ubicazione a Misilbesi.

D.: E' in funzione il Servizio di Medicina Scolastica? Come è organizzato? Quali le carenze?

R.: Giuridicamente no, perché non c'è copertura finanziaria. L'Ufficiale Sanitario si prodiga, per quanto dovuto, al controllo periodico della scolaresca e tutte le volte che il corpo insegnante ne richiede le prestazioni. Carenze: mancanza di un

medico scolastico e di una équipe di specialisti che possano intervenire preventivamente.

D.: Quali sono gli altri problemi sul tappeto che interessano il Suo Assessore?

R.: I maggiori problemi sul tappeto, che possiamo elencare in modo sintetico, sono i seguenti:

- 1) completamento viabilità interna completa delle strutture primarie e secondarie (rete idrica - elettrica - fognante) quartiere S. Antonio, Discesa Matrice e Via Delfino;
- 2) funzionamento efficiente dell'ambulatorio;
- 3) Consultorio familiare in consorzio;
- 4) Assistenza agli anziani ed handicappati;
- 5) trasporto infermi in Ospedali tramite ambulanza adeguatamente attrezzata per i primi soccorsi;
- 6) servizio necroscopico e cimiteriale: completamento e pavimentazione viabilità del cimitero nonché completamento loculi cimiteriali per soddisfare la richiesta;
- 7) acquisto di un idoneo appezzamento di terreno da adibire a discarica.

## OSSERVATORIO

## Il servizio di medicina scolastica

### Proposte operative



Sambuca, novembre.

Prendiamo spunto dall'intervista concessa dall'Assessore Comunale all'Igiene e Sanità (qui accanto pubblicata) per trattare il problema del «servizio di medicina scolastica».

A Sambuca tale servizio in pratica non funziona.

L'Assessore Comunale, ins. Nino Gurrera, infatti, così si esprime: «(Funziona?) Giuridicamente no. Perché non c'è copertura finanziaria. L'Ufficiale Sanitario si prodiga, per quanto dovuto, al controllo periodico della scolaresca e tutte le volte che il corpo insegnante ne richiede le prestazioni. Carenze: mancanza di un medico scolastico e di un'equipe di specialisti che possano intervenire preventivamente».

Partiamo da queste affermazioni per porre all'attenzione delle Autorità Comunali la necessità di affrontare e risolvere tale problema, creando un efficiente servizio di medicina scolastica.

La tutela della salute degli alunni deve, infatti, ritenersi un diritto insito nello stesso obbligo scolastico.

Il servizio di medicina scolastica, in base al disposto dell'art. 22 del D.P.R. 22-12-67 n. 1518, deve essere focalizzato sui seguenti punti:

- a) controllo dello stato di salute dell'alunno e del suo sviluppo psico-somatico; accertamento delle pratiche immunitarie profilattiche; vigilanza sulle malattie infettive;
- b) avvio dei giovani portatori di malattie o minorazioni fisiche e psichiche o con segni sospetti di alterazioni dello sviluppo fisico ed intellettuale, ai centri specializzati ai fini di un'esatta diagnosi della forma morbosa e dell'adatta terapia, rieducazione e recupero;
- c) controllo dell'idoneità fisica degli alunni delle scuole medie di 1° grado a svolgere le normali esercitazioni di educazione fisica e selezione psicofisica degli alunni che debbano partecipare a gare sportive scolastiche;
- d) vigilanza sulla idoneità igienica, capacità ricettiva dei locali scolastici, sulla loro manutenzione, sulla efficienza delle suppellettili;
- e) vigilanza sulle refezioni scolastiche, sulle colonie di vacanza e su tutte le istituzioni parascolastiche;
- f) educazione igienico-sanitaria della popolazione scolastica;
- g) vigilanza e repressione dell'uso della

droga tra gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori.

I compiti del Medico Scolastico, come si vede, interessano numerosi settori della Medicina Preventiva.

Il Ministero della Sanità nelle direttive emanate così si esprime:

«Premessa l'importanza dei compiti del medico scolastico, è evidente che non è ulteriormente consentibile che il servizio in parola venga affidato all'Ufficiale Sanitario, il quale, per le molteplici attribuzioni di istituto e, quale organo di vigilanza su tutte le attività sanitarie del Comune, non può attendere alla mole dei compiti esecutivi del Medico scolastico. E' necessario, pertanto, che le Amministrazioni Comunali esaminino con la massima urgenza l'opportunità di affidare l'incarico di medico scolastico ad un sanitario, possibilmente, versato in pediatria, o specializzato in Igiene e medicina scolastica o, quanto meno, dare l'incarico al medico condotto, come previsto al 2° comma dell'art. 13 del D.P.R. 11-2-61 n. 264».

A norma dello stesso articolo il medico scolastico deve essere coadiuvato da un'assistente sanitaria o da una infermiera professionale o vigilatrice di infanzia. I piccoli Comuni hanno, però, la possibilità di assicurare l'assistenza ambulatoriale al medico scolastico a mezzo dell'ostetrica condotta.

In pratica a Sambuca il servizio di medicina scolastica può funzionare — così come funziona in tanti altri Comuni di pari grandezza — affidando — in base alle disposizioni succitate — l'incarico di Medico Scolastico al Medico Condotto pro-tempore ed utilizzando, come personale ausiliario, l'ostetrica condotta pro-tempore.

L'Amministrazione Comunale, quindi, per attivare il servizio medico-scolastico non deve superare nessun ostacolo né di ordine finanziario né di ordine amministrativo; deve soltanto, in base ad una precisa scaletta:

- 1) adottare un regolamento-tipo del servizio di medicina scolastica;
- 2) inserire tali norme nel Regolamento locale di Igiene;
- 3) affidare l'incarico di medico scolastico al medico condotto pro-tempore;
- 4) utilizzare come personale ausiliario la ostetrica condotta pro-tempore.

Per quanto riguarda, infine, l'equipe di specialisti non è assolutamente il caso di tirare in ballo tale problema, poiché è un problema che in pratica non esiste. Infatti gli alunni che a giudizio del medico scolastico presentassero anomalie psico-fisiche o risultassero bisognosi di particolari accertamenti potranno essere avviati ai più vicini poliambulatori. Vi è, tra l'altro, un'intesa con la Direzione Generale dell'INAM secondo la quale con una semplice richiesta scritta — del medico scolastico o dell'Ufficiale Sanitario — potranno essere avviati al-

le Sezioni Territoriali dell'Ente gli alunni (assistiti Inam) necessari di visite specialistiche.

Il servizio di Medicina Scolastica avrà — logicamente — una precisa collocazione e delle proprie strutture, nel quadro della Riforma Sanitaria.

Ma in attesa che ciò avvenga (quando?) l'Amministrazione Comunale utilizzi il personale che le attuali vigenti norme permettono di utilizzare e non ometta di fare funzionare un servizio utile per la collettività!

FRANCESCO LA BARBERA

### QUALE CONSULTORIO AVRA' SAMBUCA

Sambuca, novembre.

Sambuca, Menfi, S. Margherita e Montevago utilizzeranno un consultorio familiare pubblico consorzio.

La sede di detto consultorio — a quanto pare — sarà in Santa Margherita; ma, ovviamente, si richiederanno sedi analoghe negli altri comuni consorziati dove il «consultorio» dovrà trovarsi disponibile in determinati giorni della settimana in base ad un calendario da stabilirsi tra i comuni stessi.

A tal fine l'Amministrazione comunale dovrà destinare un locale idoneo e con attrezzature idonee per la funzionalità del consultorio che, a norma della legge 24 luglio 1978, n. 21, art. 6, dovrà disporre del seguente personale:

- a) di almeno un assistente sociale a tempo pieno;
- b) di un operatore sanitario (ostetrica o assistente sanitaria visitatrice o infermiera professionale, a tempo pieno);
- c) di un ginecologo e di uno psicologo.

Inoltre è previsto che il «gruppo di lavoro» può avvalersi, se necessario, di un medico generico, uno specialista in pediatria, un consulente legale ed un pedagogista, distaccati dalle strutture pubbliche esistenti nel territorio o in regime di consulenza.

Quindi ai fini dell'attività del gruppo, nei giorni destinati in base al calendario di cui sopra, occorre che l'Amministrazione comunale appresti il locale idoneo.

Un problema che, siamo certi, gli amministratori di Sambuca si saranno posto.

### PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI NELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

NUMERO COMPLESSIVO	DISLOCAMENTO NEI COMUNI
AGRIGENTO PROVINCIA N. 14	AGRIGENTO CITTA' 1 - SCIACCA 2 - S. MARGHERITA B. 1 - RIBERA 1 - BIVONA 1 - PORTO EMPEDOCLE 1 - FAVARA 1 - RAFFADALI 1 - CAMMARATA 1 - RAVANUSA 1 - CANICATTI' 1 - LICATA - PALMA MONTECHIARO 1